

**BANDO**  
**CONTRIBUTI AI COMUNI DEL PIEMONTE PER IL RECUPERO DEI BENI CONFISCATI**  
**PREVISTI DALLA L.R. 14/2007 ART. 7 LETT. A). ANNUALITA' 2018.**

**Premessa**

La L.R. 14/2007 prevede, fra l'altro, l'erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati ai comuni (art. 7 lett. a).

Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale (DGR n. 2-5388 del 24 luglio 2017), con propria deliberazione n. 211-28166 del 25 luglio 2017, ha approvato le modalità di attuazione per l'ammissione ai contributi per il riutilizzo e funzione sociale dei beni confiscati previsti dal citato art. 7, lett. a) della L.R. 14/2007.

Sulla base di tali criteri e delle disponibilità del bilancio regionale per l'anno 2018, pari a complessivi 150.000,00 euro, il presente bando prevede le condizioni ed i requisiti necessari per beneficiare dei contributi da parte dei Comuni del Piemonte sedi di beni confiscati alle mafie che ne faranno richiesta.

**1. Soggetti ammissibili a contributo**

Comuni assegnatari di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata alla data di presentazione della domanda.

Sono altresì ammesse le domande dei Comuni che hanno in corso le procedure di assegnazione del bene, purché le stesse si esauriscano entro 90 giorni dalla presentazione della domanda.

**2. Spese per le quali possono essere riconosciuti i contributi**

- a. spese connesse al recupero o all'adeguamento di beni volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni immobili confiscati;
- b. spese relative a progetti sociali nei beni immobili confiscati destinati a fini sociali.

**3. Entità del contributo concedibile e del cofinanziamento**

Ciascun intervento potrà contemplare spese relative al punto 2 lett. a) o al punto 2 lett. b) o ad entrambe in maniera integrata.

Il contributo è **concedibile in misura non superiore al 50%** delle spese ritenute ammissibili e comunque **non potrà essere superiore ad € 50.000,00 per ciascun intervento.**



I Comuni potranno presentare domanda relativa a più interventi, a condizione che essi siano relativi a beni differenti. Non possono essere utilizzate a co-finanziamento delle medesime spese altre fonti di finanziamento regionali.

Nel caso in cui al termine del riparto dei contributi, secondo l'articolazione di cui al punto 5, risultassero delle risorse non assegnabili, le medesime vengono attribuite al Comune classificato al primo posto in graduatoria nel limite dell'importo richiesto e nel limite del contributo massimo assegnabile di 50.000,00 euro per ciascun intervento.

Se le risorse residue non sono integralmente assegnabili al primo classificato in graduatoria, perché eccedenti il limite dell'importo richiesto o il limite del contributo massimo assegnabile di 50.000,00 euro, la somma che resta, in base al principio dello scorrimento della graduatoria, viene assegnata al secondo classificato e così via.

#### **4. Obiettivi e ambiti di attività sociale cui è destinato il bene**

- Emergenza abitativa (genitori separati, donne vittime di violenza, famiglie in stato di disagio, ecc.);
- Progetti socio assistenziali ed educativi (promozione e sostegno alla famiglia e ai minori, tutela degli anziani e disabili, presidiare il territorio con punti di accoglienza e di informazione, agricoltura sociale, ecc.);
- Accoglienza rifugiati;

#### **5. Criteri di valutazione**

Le istanze di contributo saranno valutate secondo i seguenti criteri generali, con un punteggio da 0 a 100 da attribuirsi nel relativo bando, secondo quanto di seguito specificato :

- a) qualità tecnica del progetto (ottimizzazione del budget, coerenza con gli obiettivi del bando, elementi innovativi del progetto, definizione di azioni e risultati attesi ecc...) fino a 30 punti;
- b) capacità del progetto di aumentare la consapevolezza e conoscenza del valore del riutilizzo del bene, anche grazie al numero dei beneficiari diretti e indiretti (es. centro sociale che ha funzione di aggregazione, attraverso la quale si diffonda la conoscenza del bene confiscato riutilizzato a fini sociali); fino a 25 punti;
- c) continuità del progetto dopo il finanziamento; fino a 20 punti;
- d) cofinanziamento del progetto da parte di soggetti diversi dall'Amministrazione regionale; fino a 20 punti;
- e) non essere in pendenza di rendicontazione nei confronti dell'Amministrazione regionale per precedenti contributi ex l.r. 14/22007; fino a 5 punti.

## 6. Modalità e termini di presentazione delle domande

- Le domande devono essere presentate, pena inammissibilità, dal legale rappresentante dell'Ente perentoriamente nel periodo decorrente dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (pubblicato il 16 agosto 2018) e fino alle ore 12 del 28 settembre 2018, esclusivamente tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo [gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it](mailto:gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it) con una delle seguenti modalità:
  - apposizione firma digitale (firma CADES con estensione.p7m)  
oppure
  - sottoscrizione autografa su supporto cartaceo, convertita in rappresentazione digitale con estensione pdf ed inviata unitamente alla copia del documento di identità del legale rappresentante, in corso di validità (sempre in formato pdf).
- Nell'oggetto di posta elettronica certificata deve essere indicato il riferimento: (Comune richiedente) – bando contributi beni confiscati L.R. 14/2007 art. 7 lett. a).
- Il Comune richiedente il contributo deve essere titolare della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda.
- La domanda deve essere redatta utilizzando il fac-simile predisposto dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale allegato al presente bando e disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/>
- Le domande presentate al di fuori del periodo specificato al primo punto, mancanti di firma sulla domanda stessa o con documentazione incompleta o che non utilizzino il fac-simile previsto dal presente bando, non potranno essere ammesse alla fase di valutazione e saranno escluse.

## 7. Contenuto delle domande di contributo e relativa documentazione

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, dovrà contenere:

- Dichiarazione di avvenuta assegnazione al Comune richiedente del bene confiscato alla criminalità organizzata alla data di presentazione della domanda (con l'indicazione della data di assegnazione).
- Nel caso in cui siano in corso le procedure di assegnazione del bene confiscato al Comune richiedente il contributo, la circostanza deve essere oggetto di dichiarazione da parte del legale rappresentante. In questo caso occorre anche dichiarare che ci si impegna a produrre idonea documentazione dell'avvenuta assegnazione del bene entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda;

- descrizione del bene e dell'ambito territoriale in cui si realizza l'intervento;
- descrizione dell'obiettivo generale dell'intervento:
- elementi innovativi del progetto;
- risultati attesi;
- definizione delle fasi/azioni per la realizzazione dell'intervento;
- capacità del progetto di aumentare la consapevolezza e conoscenza del valore del riutilizzo del bene, specificando il numero dei beneficiari diretti e indiretti;
- Sostenibilità del progetto dopo il finanziamento regionale;
- specificazione delle spese per la sua realizzazione, nonché delle entrate previste a cofinanziamento dell'intervento stesso;
- dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente del non utilizzo a cofinanziamento delle spese per cui è richiesto il contributo di altre fonti di finanziamento regionali;
- indicazione di eventuali protocolli d'intesa e/o convenzioni stipulati o da stipulare nell'ambito dell'intervento per cui è richiesto il contributo.

Tutte le dichiarazioni, al pari della domanda di presentazione, dovranno essere firmate con le medesime modalità descritte sopra per la presentazione della domanda.

## 8. Fase istruttoria e termine del procedimento

- L'istruttoria relativa all'ammissibilità formale delle domande viene effettuata dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.
- L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata.
- La Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale si riserva di richiedere, eccezionalmente, ulteriori documenti o specificazioni utili alla corretta valutazione del progetto con l'indicazione del termine per la presentazione delle integrazioni. In questo caso, il termine del procedimento relativo all'istruttoria si intende sospeso e riprende a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni richieste.
- Le domande pervenute e ritenute formalmente ammissibili vengono esaminate da un Comitato tecnico di valutazione costituito con apposito provvedimento amministrativo, presieduto dal Direttore della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, responsabile del procedimento, composto dal responsabile dell'istruttoria e fino a 3 funzionari e/o dirigenti della Direzione Gabinetto della

*WFB*

Presidenza della Giunta regionale, un funzionario e/o dirigente di una delle altre Direzioni in cui si articola l'assetto organizzativo della Giunta regionale; un segretario verbalizzante individuato tra i funzionari della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, senza diritto di voto. Il responsabile del procedimento ha la facoltà di inserire nel Comitato tecnico esperti esterni all'Amministrazione. Il Comitato tecnico procede alla valutazione dei progetti utilizzando i criteri di cui al precedente punto 5.

- Il Direttore, responsabile del procedimento amministrativo, con successivo provvedimento approva la graduatoria dei progetti ammessi e valutati dal Tavolo tecnico, nonché l'assegnazione dei relativi contributi, nell'ambito degli stanziamenti previsti.
- L'esito viene comunicato ai soggetti richiedenti. In caso di non ammissione al contributo la comunicazione ne specifica la relativa motivazione.

## 9. Evidenza dei contributi

I Comuni beneficiari sono tenuti a evidenziare in tutti i materiali che comunicano e promuovono l'intervento sostenuto dal contributo assegnato la partecipazione della Regione Piemonte al finanziamento.

## 10. Liquidazione e rendicontazione

La liquidazione dei contributi concessi avviene in due quote: 50% della somma assegnata ad esecutività del provvedimento di assegnazione del contributo ed il saldo a seguito della rendicontazione di cui al punto successivo **da presentarsi entro l'anno 2019**.

La rendicontazione dovrà essere composta da:

- quadro economico del totale delle spese sostenute e relative entrate sottoscritto dal Responsabile del procedimento e/o relativo provvedimento amministrativo di riferimento;
- documenti giustificativi di spesa e relativi mandati di pagamento quietanzati;
- relazione finale dell'avvenuta realizzazione dell'intervento finanziato, sottoscritta dal legale rappresentante del Comune beneficiario.

In sede di rendicontazione è ammesso uno scostamento massimo del 10% tra le singole voci di spesa effettivamente sostenute e quelle preventivate fermi restando i tetti di cui al punto 3.

nel caso in cui la rendicontazione evidenzia una spesa ammissibile sostenuta inferiore al totale ammesso a finanziamento, si procederà con la proporzionale riduzione del contributo.

## 11. Variazioni dell'intervento

Eventuali variazioni nella denominazione o nel contenuto dell'intervento sostenuto dal contributo devono essere autorizzate dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con determinazione dirigenziale.

## 12. Revoca o riduzione del contributo

I contributi assegnati sono vincolati alla realizzazione degli interventi per cui sono stati concessi, anche a seguito di eventuali variazioni autorizzate come previsto al punto 10. Nel caso in cui i contributi siano utilizzati per altre finalità, si procederà alla revoca del contributo assegnato al Comune beneficiario.

La Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale si riserva la facoltà di effettuare opportune verifiche e di attivare idonee forme di monitoraggio.

## 13. Trattamento dei dati personali

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione regionale saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" esclusivamente ai fini del procedimento di cui al presente bando.

## 14. Responsabile del procedimento

Raffaella Scalisi – Direttore Gabinetto Presidenza Giunta regionale

## 15. Modulistica e informazioni

La modulistica necessaria è disponibile on line sul sito della Regione Piemonte sezione bandi e finanziamenti al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/>

Per informazioni:

Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

Piazza Castello, 165 – 10122 Torino

Maria La Cecilia	e-mail	<a href="mailto:maria.lacecilia@regione.piemonte.it">maria.lacecilia@regione.piemonte.it</a>
Paola Parmentola	e-mail	<a href="mailto:paola.parmentola@regione.piemonte.it">paola.parmentola@regione.piemonte.it</a>
Laura Rovej	e-mail	<a href="mailto:laura.rovej@regione.piemonte.it">laura.rovej@regione.piemonte.it</a>